

I carabinieri sono tornati in Lega: sequestrati anche 500 contratti del 1977

Stop al calcio mercenario: bloccati i trasferimenti

Le società diffidate dal pretore Costagliola a proseguire le trattative allacciate - Primo riconoscimento dello svincolo nel decreto del magistrato - «Svincolo preventivo e sostanza immutata» - Il testo del decreto pretoriale - Fine del calcio-mercato tradizionale: d'ora in avanti sarà il calciatore a trattare dopo avere conosciuto la sua valutazione da parte della società di appartenenza - Inficiati di nullità i contratti di Novellino, Pruzzo e Beccalossi, validissimo quello di Rossi - Oggi il pretore va in ferie - Le decisioni della Lega: sospensione delle trattative, difesa degli interessi delle società, appello alla Federcalcio e al CONI

Il decreto del Pretore

Questo il decreto del pretore Costagliola: «Il pretore, letto gli atti del procedimento, considerato che il rapporto intercorrente fra i giocatori professionisti e le società calcistiche di calcio ha assunto un carattere di mercenario, ha ritenuto necessario, per tutelare l'ordine sportivo e la moralità del calcio, disporre quanto segue: 1. Svincolo preventivo e sostanza immutata dei contratti di lavoro in corso di esecuzione...»

compiuto del giudice far cessare, onde evitare che i reati vengano portati ad ulteriori conseguenze. Visti gli art. 219 e 231 del C.P.P. L'INIBISCE ai rappresentanti delle società calcistiche di svolgere trattative o stipulare contratti aventi ad oggetto il trasferimento di calciatori ad altre società, salvo restituzione della facoltà per i soci calciatori di contrattare con la società calcistica richiedente il proprio ingaggio e senza che sia stata presentata una istanza di prescrizione nulla osta per il passaggio diretto dell'ingaggio dalla azienda ad azienda.

Dalla nostra redazione

MILANO — Le antiche strutture del professionismo calcistico stanno paurosamente scricchiolando sotto i colpi della magistratura. Ieri, a proseguimento delle indagini, ad accertare l'eventualità di reato nella compravendita dei giocatori, il castello dei miliardi, delle vanità e degli interessi passivi e irragionabili è crollato sotto il peso di una sessantina di pagine dattiloscritte a firma del dottor Costagliola, pretore della V sezione penale della magistratura del lavoro. Poco prima di mezzogiorno, infatti, recando un voluminoso incartamento, hanno fatto irruzione nella "Targa" del "Leonardo da Vinci" alcuni ufficiali di polizia giudiziaria in borghese agli ordini del tenente colonnello Curcio. Erano i primi di una comunicazione di un pretore con cui le società venivano diffidate dal proseguire le trattative sin qui allacciate, vietando nello stesso tempo alla Lega la ratifica dei contratti già stipulati e depositati. Il decreto del dottor Costagliola è di estrema importanza perché contiene un'aperta opposizione a un netto rifiuto di quotazione talmente assurda che nessuno poteva neppure tentare di essere in grado di scendere. Ecco dunque perché Costagliola ha parlato di "svincolo preventivo e sostanza immutata". Sarà pertanto il singolo giocatore a trattare, in caso i suoi dirigenti si dimostrino consistenti, il proprio ingaggio professionale. In teoria, stando alla interpretazione della magistratura, dovrebbero scomparire dal mercato i mediatori e dei direttori sportivi.

Da ieri dunque il calcio mercato tradizionale ha cessato di esistere, forse per sempre. I contratti di Novellino, Beccalossi, Pruzzo, unitamente a quelli di Rossi, sono in questa prima fase di trattative, sono inficiati di nullità. La Lega non aveva ancora provveduto alla ratifica, e per questo il decreto di Costagliola è di estrema importanza. La ratifica, se compiuta, avviene infatti immediatamente.

Non tutti i dirigenti comunque, hanno accettato la notizia. Tra questi, il presidente Delogo, presidente del Cagliari: «Ho rifiutato l'ordinanza del pretore...». Nel momento del loro ingresso in questa prima fase di trattative, sono inficiati di nullità. Una anziana signora americana, non riuscendo ad intuire quello che stava accadendo, è fuggita in preda al panico. I dirigenti dell'albergo si è allora rivolta alla procura della Repubblica, e il dottor Pomarici, sostituto di tutti gli uffici giudiziari, aveva bloccato tutte le uscite, auspicando le violente dimostrazioni di tutti i giocatori. I blocchi alle entrate sono stati così rimossi.

Delogo ha inoltre fornito una interpretazione "professionale" al decreto di Costagliola: «Il pretore, ha detto, ha detto in prima linea, che esso non altera alcun diritto di serietà dei calciatori nelle liste di collocamento, ma si limita a rammentare l'obbligo della richiesta nominativa di nullità al momento del passaggio da una società all'altra; e il contratto di calcio, se è un contratto bilaterale, atteso non al merito, ma alla regolarità amministrativa».



Il Ire «big» del CONI: ONESTI (dimessosi ieri da presidente dopo che il Consiglio di Stato aveva confermato la sua inelegibilità) e i funzionari del calcio CARRARO e FRANCHI

Subito dopo la decisione il presidente del CONI si è dimesso

Il Consiglio di stato ha dato ragione al TAR: Onesti lascia

ROMA — Giulio Onesti, finora presidente del CONI per 31 anni, dovrà lasciare il trono del Foro Italico. Così ha deciso, ieri, il Consiglio di Stato, ratificando la sentenza del TAR del Lazio che il 17 aprile lo aveva dichiarato ineleggibile in base alla legge n. 70 del 1975 sul paracadute che vietava la conferma dei membri dei Consigli di amministrazione degli enti pubblici per più di una volta. Onesti era all'epoca investito, e di conseguenza, responsabile del gruppo sportivo del calcio, annunciato alla stampa con la seguente dicitura: «La decisione del Consiglio di Stato è stata annunciata ai giornalisti dal presidente del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di Stato...»

Il Consiglio di Stato, ratificando la sentenza del TAR del Lazio, ha dichiarato ineleggibile Onesti per più di una volta. Onesti era all'epoca investito, e di conseguenza, responsabile del gruppo sportivo del calcio, annunciato alla stampa con la seguente dicitura: «La decisione del Consiglio di Stato è stata annunciata ai giornalisti dal presidente del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di Stato...»

Il Consiglio di Stato, ratificando la sentenza del TAR del Lazio, ha dichiarato ineleggibile Onesti per più di una volta. Onesti era all'epoca investito, e di conseguenza, responsabile del gruppo sportivo del calcio, annunciato alla stampa con la seguente dicitura: «La decisione del Consiglio di Stato è stata annunciata ai giornalisti dal presidente del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di Stato...»

Il Consiglio di Stato, ratificando la sentenza del TAR del Lazio, ha dichiarato ineleggibile Onesti per più di una volta. Onesti era all'epoca investito, e di conseguenza, responsabile del gruppo sportivo del calcio, annunciato alla stampa con la seguente dicitura: «La decisione del Consiglio di Stato è stata annunciata ai giornalisti dal presidente del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio di Stato...»

Campana: «Impegno di tutti per tornare alla legalità»

VICENZA — L'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, commentando la decisione del pretore del lavoro dott. Giancarlo Costagliola di vietare a tutte le società calcistiche di stipulare contratti di calciatori, ha detto: «Devo prima di tutto ribadire che l'esperto di cui ho presentato al pretore di Milano riguarda, in modo chiaro ed esplicito, unicamente l'attività di mediazione, riciclaggio di denaro, e non il contratto di lavoro in sé. Esaminando il materiale raccolto nella ricerca di prove o di indizi concernenti l'ipotesi prospettata, il pretore ha ritenuto opportuno emettere una diversa forma di mediazione negli accordi intercorrenti tra società e calciatori».



● SERGIO CAMPANA

di legge; ritenuto però che, una volta accertata, in modo definitivo, la non rispondenza della prassi finora seguita da alcuni operatori del calcio, dovrebbe fornire il proprio contributo per rimediare le cose in futuro. Il limite si è riscontrato, seppure lacune o disarmonie, tenute presenti da un lato l'assolutezza della legge e dall'altro la concretezza dei casi che ruotano nella realtà, si potrebbe senz'altro istituire un'istituzione di carattere normativo, o creare nuove norme...»

«Per quanto concerne la portata del provvedimento pretoriale e di escludere che, in modo dannoso sul piano sportivo, si creino, in un'ottica di ordine pubblico, un ordine ingiustificato di imporre, in prima linea, che esso non altera alcun diritto di serietà dei calciatori nelle liste di collocamento, ma si limita a rammentare l'obbligo della richiesta nominativa di nullità al momento del passaggio da una società all'altra; e il contratto di calcio, se è un contratto bilaterale, atteso non al merito, ma alla regolarità amministrativa».

«L'importante è che il provvedimento del pretore non sia strumentalmente fatto apparire come un attacco diretto al calcio. Se così fosse, — conclude il presidente dell'AIAC — anziché cogliere l'occasione per sanare eventuali irregolarità, si finirebbe col far davvero il gioco dei nemici del calcio, contro i quali si è detto, ora come per il passato, l'azione dell'Associazione Italiana Calciatori».

A conclusione di una corsa fiacca e senza sussulti rinvitata solo nel finale

Arrivo «giallo» alla Ruota d'oro: sfreccia Porrini

Basso, Saronni, Bitossi e Gavazzi accusano il vincitore di essere stato «lanciato»

Dal nostro inviato S. OMOBONO IMAGNA — Tutti reclamano, tutti dicono che Porrini ha vinto grazie al lancio di un compagno di squadra (Ridolfi), uno di quei lanci che si vedono nelle americane dei Sei giorni, ma la Gurnia sostiene il contrario. «Abbiamo controllato gli ultimi dati cronometrici, e non esistono irregolarità», comunica il presidente Pece, e vane sono le proteste e le denunce di Basso, Saronni, Bitossi e Gavazzi. Sotto accusa anche Favero, il quale avrebbe preso per la maglia Faticato, sicché Basso fa il diavolo a quattro nell'attesa di un verdetto. «Perché mi ritengo una persona rispettabile e come tale intendo essere trattato. Ho un domicilio presso il quale non posso essere raggiunto, tutte le ordinanze possibili. Quello che non tollero è la mancanza di correttezza».

Oggi si conclude il Giro «baby»

A Sovigliana arriva solitario Giacomini

Dal nostro inviato SOVIGLIANA — Sul traguardo della trentina tappa del Giro baby posto a Sovigliana, alla periferia di Empoli, ha vinto il campione del mondo di ciclismo, Giacomini, che ha preceduto di 7" Malferi, di 27" Vallati e di 1'15" il gruppo seguito in volata da Casati. «Stato una tappa tranquilla», tanto da far sospettare che tutti si siano ormai rassegnati al dominio della Lombardia, che ha Strz Pozzi primo e secondo in classifica. Una situazione che, nell'ultima tappa a cronometro, potrebbe tuttavia rovesciarsi a vantaggio di Pece, il quale dopo essere stato disciplinatamente sgraziato di Strz, distanziando nella classifica soltanto di 1'25" il secondo, ancora la possibilità di superare il compagno che «solle» il cronometro. Pece, in questa circostanza, non avrebbe dovuto soddisfare le sue aspirazioni, ma il fatto della sua impresa sarebbe stato amplificato. Al traguardo di Sovigliana aveva puntato il mirino Ivano Malfi, uno dei ragazzi della Toscana B che corre per la ESB&B-Garni. Ma il giallo ha sede proprio a Sovigliana. Invece si è dovuto accontentare di un onorevole secondo posto dietro il vettore Giacomini, che all'arrivo conservava ancora un esiguo vantaggio, ultimo risultato di quello accumulato nella spericolata discesa dal San Eronio al Vinzi. I due s'erano lealmente divisi la fatica di una lunghissima fuga, iniziata al ventesimo chilometro di corsa da Malfi sul quadrilatero di una volta. Giacomini s'era portato in vantaggio, ma quando erano arrivati a 21 chilometri era ancora vicino ai 21. Malfi, ragazzo di casa, incitato dai suoi tifosi era primo con Giacomini alla ruota, ma il vento soffiava la strada iniziava a discendere, gli sluffi di mano come un'anguilla al vento, precedeva di 20". Con un ultimo disperato sfoggio di Malfi tentava l'impossibile, ma ormai il traguardo era troppo vicino. Detto ciò che si proponeva Vallati, uscito dal gruppo nella discesa, era stato preceduto dalla volata del gruppo era più sufficienti per imporsi definitivamente nella classifica a punti. Giacomini, a sua volta Malfi, è primo su tutti i traguardi del Gran Premio della Montagna della scorsa settimana, ed aveva portato diritto alla cronometro di Sovigliana di 19.600 Km.

La classifica generale

- 1) Strz (Lombardia) 23 ore 02'; 2) Pozzi (Lombardia) 23 ore 12'; 3) Teddij (Piemonte) 23 ore 22'; 4) Bevilacqua (Lombardia) 23 ore 23'; 5) Pium (Soc.) 23 ore 25'; 6) Andreoli (Toscana) 23 ore 25'; 7) Malfi (Soc.) 23 ore 40'; 8) Vallati (Toscana) 23 ore 47'; 9) Sestini (Toscana) 23 ore 47'; 10) Geronzi (Soc.) 23 ore 50'.

PROVINCIA DI ROMA

- 1) Strada provv. Velletri-Cori — Lavori di allargamento e di sistemazione della curva presso il km. 2 — Progetto di completamento — Importo a base d'asta L. 23.500.000.
- 2) Lavori di sistemazione al km. 6.400-6.500-750 della strada provv. Agosta Circonvallazione e al km. 0.500 della strada provv. Agosta — Importo a base d'asta L. 23.500.000.
- 3) Lavori d'urgenza per demolizione parapetti fatiscenti dei muri di sostegno sulla strada provv. Subacque-Jenne-Vallepietra dalla km.ca 7.500 alla km.ca 8.750 e sostituzione con sicurezza sui cordoli in cemento Importo a base d'asta L. 15.857.800.

PROVINCIA DI ROMA

- 1) Lavori di adattamento dei locali del dispensario antitubercolare di Palestrina a sede del C.I.M. — Importo a base d'asta L. 6.500.000. Iscrizione A.N.C. alla cat. 2 o C.I.A.A. per le opere da muratore.
- 2) Locali di adattamento del dispensario antitubercolare di Velletri a sede del C.I.M. Importo a base d'asta L. 6.500.000. Iscrizione A.N.C. alla cat. 2 o C.I.A.A. per le opere da muratore.
- 3) Palazzina per dipendenti in via E. Di Mattei n. 60 a Roma. Revisione e ristrutturazione rete fognaria. Importo a base d'asta L. 41.319.086. Iscrizione A.N.C. alla cat. 2 e 6 b.

Battuta in finale la Evert

Navratilova splendida s'impone a Wimbledon

WIMBLEDON — La cecchiolava Martina Navratilova ha battuto con un importante successo la sua avversaria, battendo al termine di tre combattute set Chris Evert, e aggiudicandosi così il prestigioso trofeo di Wimbledon.

Tour: a Hinault la «crono»

Il belga Bruyere è la nuova maglia gialla

SAINTE FOY LA GRANDE — Hinault, il campione francese, è stato battuto da Bruyere nella maglia gialla. Queste le società scartate da cinque squadre di prima divisione, con un totale di sei, sentenze che hanno forse del tutto travolto il giudizio di Bernard Thévenet, che ha accusato il ritardo di Bruyere di 43". Laurent Van Impe, quanto al traguardo, con uno sramaggio di 61". La classifica e i primi sono: 1) Bruyere (Bel.) a 22'01"; 2) Hinault (Bel.) a 22'01"; 3) Polletier (Bel.) a 22'01"; 4) Laurent Van Impe (Bel.) a 22'01"; 5) Bruyere (Bel.) a 22'01"; 6) Van Impe (Bel.) a 22'01"; 7) Bruyere (Bel.) a 22'01"; 8) Van Impe (Bel.) a 22'01"; 9) Bruyere (Bel.) a 22'01"; 10) Van Impe (Bel.) a 22'01".

L'ordine d'arrivo

- 1) Bruyere (Bel.) in 37 ore 55'58"; 2) Basso (Fav.) 37 ore 55'58"; 3) Kneteman (Oli.) 37 ore 55'58"; 4) Hinault (Fav.) 37 ore 55'58"; 5) Zoete meik (Oli.) 37 ore 55'58"; 6) Guit (Fav.) 37 ore 55'58"; 7) Bruyere (Bel.) 37 ore 55'58"; 8) Dangillume (Fav.) 37 ore 55'58"; 9) Thaler (RFT) 37 ore 55'58"; 10) Kuiper (Oli.) 37 ore 55'58".

La classifica generale

- 1) Bruyere (Bel.) in 37 ore 55'58"; 2) Basso (Fav.) 37 ore 55'58"; 3) Kneteman (Oli.) 37 ore 55'58"; 4) Hinault (Fav.) 37 ore 55'58"; 5) Zoete meik (Oli.) 37 ore 55'58"; 6) Guit (Fav.) 37 ore 55'58"; 7) Bruyere (Bel.) 37 ore 55'58"; 8) Dangillume (Fav.) 37 ore 55'58"; 9) Thaler (RFT) 37 ore 55'58"; 10) Kuiper (Oli.) 37 ore 55'58".

Da una relazione di Giorgio Mingardi

Aperto il Congresso dell'«ARCI caccia»

ROMA — Si è aperto ieri, il 3. congresso dell'ARCI caccia, presieduto dal presidente Mingardi. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di serietà e di partecipazione. I relatori hanno parlato della situazione della caccia, della legislazione, della organizzazione, della cultura, della ambiente, della ricerca, e della azione di salvaguardia della fauna con gli esecutori naturali.

Da una relazione di Giorgio Mingardi

Aperto il Congresso dell'«ARCI caccia»

ROMA — Si è aperto ieri, il 3. congresso dell'ARCI caccia, presieduto dal presidente Mingardi. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di serietà e di partecipazione. I relatori hanno parlato della situazione della caccia, della legislazione, della organizzazione, della cultura, della ambiente, della ricerca, e della azione di salvaguardia della fauna con gli esecutori naturali.

Da una relazione di Giorgio Mingardi

Aperto il Congresso dell'«ARCI caccia»

ROMA — Si è aperto ieri, il 3. congresso dell'ARCI caccia, presieduto dal presidente Mingardi. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di serietà e di partecipazione. I relatori hanno parlato della situazione della caccia, della legislazione, della organizzazione, della cultura, della ambiente, della ricerca, e della azione di salvaguardia della fauna con gli esecutori naturali.

Da una relazione di Giorgio Mingardi

Aperto il Congresso dell'«ARCI caccia»

ROMA — Si è aperto ieri, il 3. congresso dell'ARCI caccia, presieduto dal presidente Mingardi. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di serietà e di partecipazione. I relatori hanno parlato della situazione della caccia, della legislazione, della organizzazione, della cultura, della ambiente, della ricerca, e della azione di salvaguardia della fauna con gli esecutori naturali.

Da una relazione di Giorgio Mingardi

Aperto il Congresso dell'«ARCI caccia»

ROMA — Si è aperto ieri, il 3. congresso dell'ARCI caccia, presieduto dal presidente Mingardi. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di serietà e di partecipazione. I relatori hanno parlato della situazione della caccia, della legislazione, della organizzazione, della cultura, della ambiente, della ricerca, e della azione di salvaguardia della fauna con gli esecutori naturali.

Da una relazione di Giorgio Mingardi

Aperto il Congresso dell'«ARCI caccia»

ROMA — Si è aperto ieri, il 3. congresso dell'ARCI caccia, presieduto dal presidente Mingardi. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di serietà e di partecipazione. I relatori hanno parlato della situazione della caccia, della legislazione, della organizzazione, della cultura, della ambiente, della ricerca, e della azione di salvaguardia della fauna con gli esecutori naturali.